



## PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

redatto sulla base dei “Criteri di gestione del SCUP”  
(deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019)

### Scheda di sintesi 2021/ver.4

<b>Titolo progetto</b>	A casa nostra. Percorsi di autonomia sociale e abitativa per i rifugiati.		
<b>Forma</b>	x SCUP_PAT		
<b>Ambito tematico</b>	<input type="checkbox"/> Ambiente <input type="checkbox"/> Animazione <input checked="" type="checkbox"/> Assistenza	<input type="checkbox"/> Comunicazione e tecnologie <input type="checkbox"/> Cultura	<input type="checkbox"/> Educazione e formazione <input type="checkbox"/> Scuola e università <input type="checkbox"/> Sport e turismo
<b>Ripetizione</b>	Questo progetto è già stato realizzato in passato: <input type="checkbox"/> Sì, con titolo:A casa nostra. Percorsi di autonomia sociale e abitativa per i rifugiati <input type="checkbox"/> No		

### INFORMAZIONI SULLA ORGANIZZAZIONE PROPONENTE

<b>Organizzazione</b>	Associazione Centro Astalli Trento Onlus
<b>Nome della persona da contattare</b>	Alessandra Volani
<b>Telefono della persona da contattare</b>	3203871320
<b>Email della persona da contattare</b>	alessandra.volani@centrostallitrento.it
<b>Orari di disponibilità della persona da contattare</b>	Al telefono dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 Di persona su appuntamento
<b>Indirizzo</b>	Via delle Laste 22 - 38121 Trento

### DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

<b>Durata</b>	12 mesi	
<b>Posti</b>	Numero minimo: 1	Numero massimo: 1
<b>Sede/sedi di attuazione</b>	Casetta Bianca, Via delle Laste 22, 38121 - Trento	
<b>Cosa si fa</b>	La/Il giovane selezionato sarà inserita/o all'interno dell' <i>équipe terze accoglienze</i> , in cui operano figure professionali di formazione socio-educativa, pedagogica ed antropologica. L'équipe cura le convivenze in struttura, orienta gli ospiti verso i servizi del territorio, lavora in rete costante con i servizi sociali del territorio e fornisce strumenti legati all'economia domestica e alla ricerca casa. Il progetto si compone di 4 fasi. La prima fase è di INSERIMENTO NEL GRUPPO DI	

	<p>LAVORO (mese 1-2) e prevede la conoscenza degli operatori che lo compongono, delle diverse progettualità in essere, delle attività, dei luoghi e dei beneficiari. La seconda fase è di OSSERVAZIONE PARTECIPANTE (mesi 3-4) e prevede l'affiancamento degli operatori nelle seguenti azioni: accompagnamenti dei rifugiati sul territorio, per facilitare loro l'accesso ai servizi; riunioni di appartamento, per facilitare le dinamiche di convivenza; colloqui individuali, per monitorare il percorso e/o progettare nuove azioni; colloqui di gruppo con famiglie che includono minori, per programmare il supporto ai genitori nella conciliazione famiglia-lavoro e ai minori rispetto alle attività scolastiche, educative e ricreative; piccole manutenzioni e cura degli spazi abitativi; attività amministrative e burocratiche; accompagnamenti verso l'autonomia/autonomie, con attività dedicate all'<i>empowerment</i> dei beneficiari; attività di comunità. La terza fase è di PARTECIPAZIONE ATTIVA (mesi 5-10) e si concentra in particolare su due attività su cui la/il giovane svilupperà autonomia: il servizio di ricerca casa e lo sviluppo di competenze dei beneficiari sull'economia domestica. Il servizio di ricerca casa supporta i rifugiati, che si apprestano ad uscire dai progetti di accoglienza, nell'orientamento e nell'acquisizione di strumenti per la ricerca di un alloggio in autonomia sul territorio provinciale. La/Il giovane, con il supporto dell'OLP e del gruppo di lavoro, si forma rispetto al bisogno dei beneficiari e agli strumenti a disposizione dell'équipe (database, modulistica) e affianca gli operatori nella co-costruzione e nel miglioramento costante del servizio. Le attività che hanno come focus l'economia domestica si concentrano, invece, sulla cura e la gestione dell'alloggio (risparmio energetico, gestione finanziaria, genitorialità, scuola, acquisti, farmaci, raccolta differenziata, cura degli spazi), in vista sia della positiva convivenza durante il progetto sia dell'uscita in autonomia. In un'ottica di lavoro di squadra, la/il giovane condivide con gli operatori i risultati dell'azione svolta anche in autonomia, raccogliendo i <i>feedback</i> necessari al miglioramento e alla crescita professionale.</p> <p>La quarta fase è di RIELABORAZIONE E CHIUSURA (mesi 11-12) e focalizzata sia sull'analisi del percorso fatto sia sulla creazione di un momento di restituzione all'Associazione di quanto vissuto nel corso dell'anno. Durante tutto il percorso conoscerai le/gli altre/i giovani in servizio civile sia grazie alle progettualità che intrecciano i diversi percorsi sia in occasioni pensate e proposte per confrontarsi alla pari, facendo dello SCUP un'esperienza personale, formativa e di cittadinanza attiva a tutto tondo.</p>										
<b>Cosa si impara</b>	La/il giovane svilupperà competenze professionali legate al ruolo di operatori sociali, in particolare alla capacità di ideare percorsi di <i>empowerment</i> e di autonomia dei beneficiari dei progetti. In particolare: conoscerà approfonditamente il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino, il sistema di accoglienza e i servizi di <i>welfare</i> integrato del territorio; imparerà a lavorare in un'équipe interdisciplinare di operatori sociali, sperimentando passaggi di consegne, condivisione e discussione di casi, presa di decisioni collettive; svilupperà capacità per entrare in relazione quotidianamente con i rifugiati, ascoltando attivamente e leggendo i bisogni espressi e non; acquisirà strumenti per entrare in contatto con le altre realtà associative e aggregative del territorio (associazioni di volontariato, sportive, istituzioni scolastiche e di formazione, singoli cittadini e gruppi informali); svilupperà competenze specifiche legate alle attività di gruppo e imparerà a gestire/organizzare il lavoro di back-office e la burocrazia.										
<b>Competenza da certificare al termine del progetto</b>	<table border="1"> <tr> <td><b>Repertorio regionale utilizzato</b></td><td>Repertorio Lazio (ADA.19.02.12)</td></tr> <tr> <td><b>Qualificazione professionale</b></td><td>Servizio di Mediazione inter-culturale</td></tr> <tr> <td><b>Titolo della competenza</b></td><td>Intermediazione linguistico-culturale</td></tr> <tr> <td><b>Elenco delle conoscenze</b></td><td>Tecniche di mediazione linguistica e culturale; Tecniche di interpretariato e traduzione; Tecniche di comunicazione verbale e non verbale; Conoscenza approfondita della lingua italiana parlata e scritta</td></tr> <tr> <td><b>Elenco delle abilità</b></td><td>Comprendere ed interpretare linguaggio e significati della comunicazione in lingua straniera; Decodificare e trasmettere alle parti coinvolte nel processo di comunicazione, codici di comunicazione verbale e non;</td></tr> </table>	<b>Repertorio regionale utilizzato</b>	Repertorio Lazio (ADA.19.02.12)	<b>Qualificazione professionale</b>	Servizio di Mediazione inter-culturale	<b>Titolo della competenza</b>	Intermediazione linguistico-culturale	<b>Elenco delle conoscenze</b>	Tecniche di mediazione linguistica e culturale; Tecniche di interpretariato e traduzione; Tecniche di comunicazione verbale e non verbale; Conoscenza approfondita della lingua italiana parlata e scritta	<b>Elenco delle abilità</b>	Comprendere ed interpretare linguaggio e significati della comunicazione in lingua straniera; Decodificare e trasmettere alle parti coinvolte nel processo di comunicazione, codici di comunicazione verbale e non;
<b>Repertorio regionale utilizzato</b>	Repertorio Lazio (ADA.19.02.12)										
<b>Qualificazione professionale</b>	Servizio di Mediazione inter-culturale										
<b>Titolo della competenza</b>	Intermediazione linguistico-culturale										
<b>Elenco delle conoscenze</b>	Tecniche di mediazione linguistica e culturale; Tecniche di interpretariato e traduzione; Tecniche di comunicazione verbale e non verbale; Conoscenza approfondita della lingua italiana parlata e scritta										
<b>Elenco delle abilità</b>	Comprendere ed interpretare linguaggio e significati della comunicazione in lingua straniera; Decodificare e trasmettere alle parti coinvolte nel processo di comunicazione, codici di comunicazione verbale e non;										

		Ascoltare ed entrare in comunicazione con l'altro
<b>Vitto</b>	4 buoni pasto da 6,00€/settimana, Nel caso il quinto giorno di servizio, il venerdì, i giovani siano in servizio oltre l'orario del pasto, lo stesso verrà riconosciuto.	
<b>Piano orario</b>	Il progetto prevede una media di 30 ore settimanali (minimo 15, massimo 40) su 5 giorni, per un totale di 1440 ore. L'orario verrà organizzato in funzione delle attività previste nell'équipe di riferimento, indicativamente dal lunedì al venerdì tra le 8.30 e le 18.00, con la possibilità saltuaria di orario serale o presenza nel fine settimana qualora siano organizzate attività specifiche nei territori.	
<b>Formazione specifica</b>	La formazione di 57 ore complessive si svilupperà seguendo tre filoni. Nel primo filone (18h) rientrano: la storia, la missione e la vision del Centro Astalli Trento (visita alle strutture); il fenomeno migratorio in Trentino e i bisogni dei rifugiati, il sistema di accoglienza (bassa soglia, progetti ministeriali e post-progetto). Nel secondo filone (21h) rientrano: il diritto d'asilo (iter e procedure), la relazione d'aiuto con i rifugiati, il funzionamento dell'équipe, il ruolo dell'operatore sociale, i servizi di orientamento al lavoro e alla formazione, assistenza sociale e supporto psicologico, il lavoro di comunità e l'apprendimento dell'italiano. Nel terzo filone (18h) rientrano: le attività di <i>advocacy</i> e sensibilizzazione (i progetti nelle scuole, il <i>fundraising</i> , la progettazione) e alcuni focus specifici (tratta, caporalato, media e immigrazione).	

### CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

<b>Caratteristiche ricercate nei partecipanti</b>	Nel pieno rispetto del principio di uguaglianza, senza alcuna distinzione né preferenza rispetto a nazionalità, sesso, genere (ruolo e identità), cerchiamo un/una giovane che abbia voglia di mettersi in gioco e portare a termine l'intero percorso, sia predisposto all'ascolto, ai rapporti interpersonali e al lavoro d'équipe, sia flessibile negli orari e negli spostamenti sul territorio, parli bene l'italiano e conosca l'inglese e/o il francese. Valuteremo positivamente anche la conoscenza di altre lingue parlate dai rifugiati (urdu, arabo, bangla e lingue dell'Africa occidentale) e la dimestichezza con il pc, esperienze pregresse di volontariato e/o lavoro in ambienti multculturali, una predisposizione a svolgere attività con i minori, una formazione scolastica e/o universitaria in ambito educativo, sociale, umanistico e associati; la patente B e la disponibilità a guidare le auto dell'Associazione.
<b>Dove inviare la candidatura</b>	Inviare la domanda a <a href="mailto:serviziocivile@centroastallitrento.it">serviziocivile@centroastallitrento.it</a> In caso di consegna della domanda a mano, apertura ufficio amministrativo presso Casetta Bianca (Via delle Laste 22) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.00
<b>Eventuali particolari obblighi previsti</b>	Il/La giovane sarà tenuto a non diffondere informazioni e notizie riservate di cui verrà a conoscenza durante lo svolgimento della sua attività, rispettando le norme in materia di privacy con riferimento a dati e documenti sensibili visionati. A tutt'oggi è previsto l'obbligo di possesso di Green Pass (Base) per l'accesso a determinate strutture (salvo nuove indicazioni ministeriali che dovessero sopraggiungere).
<b>Altre note</b>	